

Rassegna stampa del

24 Dicembre 2012



L'INTERVISTA. Il governatore Rosario Crocetta illustra i suoi programmi

«Treni veloci, porti e autostrade fotovoltaico volàno di sviluppo»

«Con i 5 miliardi Ue recuperati tanti cantieri per dare lavoro»

TONY ZERMO

Diciamo che è un bilancio di fine anno, o meglio dell'attività dei due mesi da quando è stato eletto presidente della Regione, cioè dal 28 ottobre. Rosario Crocetta a parte dal sistema ferroviario decapito.

TRENI. «Con l'amministratore delegato delle Ferrovie, Moretti, abbiamo stabilito che entro il prossimo gennaio concluderemo gli accordi per unire con i treni veloci le tre grandi città siciliane, Palermo, Catania e Messina. Da Catania a Palermo la prima tappa sarà a Enna con un investimento delle ferrovie per circa un miliardo. Questo consentirà di arrivare da Catania a Palermo in due ore e 20'. L'altra tappa sarà da Palermo a Castelbuono e il traforo di 50 chilometri servirà veramente ad avere i treni veloci per portare i passeggeri da Catania a Palermo in un'ora e 20'. Nemmeno a me piace traforare le montagne, ma è il solo modo per avere i treni veloci in Sicilia. I finanziamenti sono quelli comunitari. Ho delle difficoltà sulla Messina-Palermo perché il Comune di Catania si oppone all'interramento della linea ferroviaria, ma io dico: intanto partiamo con i lavori che si possono fare e nel frattempo studiamo cosa bisogna fare per superare gli ostacoli (il sindaco Stancanelli ha ribadito il suo no per tutelare i siti archeologici, suggerendo un sistema diverso proposto dal prof. La Greca, ndr)».

Insomma, per le ferrovie si stanno programmando i treni veloci interni, magari ci vorranno dieci anni, ma, come si suol dire, il treno è partito. E il Ponte che si vorrebbe a saltare lo Stretto? «Finché non viene qualcuno a metterci i soldi, non si può fare nulla. Anche l'ambasciatore giapponese è stato d'accordo quando l'ho incontrato».

STRADE. «Dobbiamo chiudere l'anello autostradale, e cioè la Siracusa-Ragusa-Gela deve proseguire fino ad Agrigento e fino a Trapani, lo so che ci sono più di 200 chilometri, ma intanto non abbiamo nemmeno un progetto di massima. Chi lo deve fare? Ma il Cas, che quel tratto non l'ha neppure preso in considerazione. Sono andato a Bruxelles, ho chiesto di vedere quali progetti erano stati presentati dalla Sicilia, non c'era praticamente niente. Completare l'anello autostradale non serve soltanto al territorio e alla mobilità dei siciliani, ma serve anche ai porti turistici. C'è anche da sistemare gli accessi ai siti archeologici, non è pensabile che i turisti per arrivare a vedere la



dea di Morgantina debbono passare su strade piene di buche e che non ci siano accessi comodi anche per Piazza Armerina».

Ma se la Catania-Siracusa-Ragusa in qualche modo è andata avanti, mi pare che la Catania-Ragusa sia ferma. C'è l'impressione che, essendoci la Catania-Siracusa-Ragusa-Gela, la diretta Catania-Ragusa non sia più necessaria.

«Anch'io in effetti ho fatto questo ragionamento, ma ormai le cose sono andate avanti, la strada a quattro corsie si farà ed è inutile pensare di tornare indietro. L'opera è stata già appaltata».

PORTI. «Augusta ha un buon futuro perché si trova in ottima posizione, ma bisogna pensare anche ai collegamenti ferroviari con il porto di Catania. Sono due porti che debbono agire in sintonia, Catania più vocata alle crociere e al turismo in genere, Augusta più commerciale. Finalmente è stato sbloccato il finanziamento che era stato fermato per "aiuti di Stato". A volte Bruxelles ha delle impuntature che non si capiscono, o meglio si capiscono alla luce della concorrenza serrata tra i porti mediterranei. E' chiaro che quando si lavorerà ai treni veloci Palermo-Catania-Messina bisognerà anche velocizzare la tratta

Catania-Siracusa-Pozzallo, che poi serve anche per i collegamenti navali con Malta del Corridoio europeo Helsinki-Palermo».

SEDI A CATANIA. «Nell'attuale sede della Regione a Catania, a Palazzo dell'Esca, ci sono un sacco di stanze. Ogni assessorato avrà i suoi uffici in quella sede per il disbrigo delle pratiche e per ogni altra eventuale necessità da segnare a Palermo. Questo decentramento è utilissimo non solo per Catania, ma per tutta l'area della Sicilia orientale».

AEROPORTI. «Si deve realizzare un sistema viario che colleghi bene l'aeroporto di Comiso e quello di Catania, Palermo e Trapani non hanno problemi, hanno addirittura un'autostrada di collegamento, è Comiso che bisogna sistemare. A Fontanarossa il 29 si elegge il nuovo direttivo, questo tira e molla tra enti locali su opposti fronti è durata ormai troppo. Mi auguro che finisca e che il nuovo presidente sia una personalità di assoluto prestigio e di grande affidabilità».

FONDI EUROPEI. «Abbiamo recuperato 5 miliardi che ci stiamo accingendo a utilizzare per ferrovie, strade, porti. Tanti cantieri che si aprono e tanti posti di lavoro di cui abbiamo estremo bisogno. Se fate l'obiezione che la Regione non ha i

Infrastrutture

«Velocizzare i collegamenti ferroviari tra Messina, Palermo e Catania. Completare l'anello autostradale»

Uffici dislocati

Sedi anche a Catania: ogni assessorato regionale avrà una sezione distaccata per il disbrigo delle pratiche

Risanamento e sviluppo

«Bisogna invertire la tendenza. Mettere i pannelli sui tetti degli edifici pubblici consente risparmi e guadagni»

soldi per cofinanziare queste opere rispondendo che intanto la Regione sui lavori incassa in percentuale l'Iva, l'Irpef, e poi questi cofinanziamenti si possono versare in parecchi anni, è un impegno pluriennale, non è necessario metterli subito sul tavolo. Non bisogna poi dimenticare che il nostro cofinanziamento è stato ridotto al 25% e quello europeo è stato alzato al 75%».

RISANAMENTO E SVILUPPO. «C'è necessità di avviare il percorso di risanamento come presupposto essenziale per la ripresa, perché per anni abbiamo assistito ad uno spreco continuo: bisogna invertire la rotta, 5 miliardi di euro di deficit si sono accumulati anno dopo anno. Si è speso più di quello che si incassava. Ora bisogna invertire la tendenza, senza avviare una manovra recessiva, ma una manovra che dia impulso all'economia. Bisogna interrompere questo sistema in cui non si è fatto assolutamente nulla. L'altro meccanismo per lo sviluppo è il fotovoltaico, mettere i pannelli sui tetti degli edifici pubblici di tutti i Comuni siciliani in modo che si risparmi la spesa per l'energia elettrica e che si guadagni anche qualche milione di euro. Già si possono attivare gli appalti perché le risorse ci sono e noi finanzieremmo gli studi con la Banca europea degli investimenti».

SBUROCRATIZZAZIONE. «Ci deve essere un solo luogo per ogni amministrazione dove si fanno le richieste ed entro un mese si deve riunire la conferenza dei servizi, in modo che entro tre mesi si possa arrivare a definire la pratica. In sostanza dobbiamo arrivare a meccanismi di semplificazione. Abbiamo avviato anche le modifiche degli uffici, alcuni sono sommersi dal lavoro, altri si girano i pollici. Questi dipendenti regionali sovrabbondanti saranno distaccati presso i Comuni con carenza di organico, laddove questo sia possibile con il loro accordo. Ove non fosse possibile possiamo avviare un confronto con i sindacati».

Lombardo aveva stoppato le assunzioni.

«Lo aveva fatto teoricamente, ma praticamente no, l'aumento del precariato è dipeso anche da questo. Ma le assunzioni non si possono fare per obbligo di legge: una Regione in deficit come la nostra non può fare diversamente. Il problema è quello di un uso razionale del precariato: pensiamo di utilizzare i precari nei siti archeologici che erano stati esternalizzati con il risultato che invece di guadagnarci la Regione ci ha perso una quarantina di milioni che sono stati frodati. Pensiamo anche di impiegargli negli appalti. Non è giusto licenziarli, ma usare meglio il personale è doveroso».

«Sostanzialmente - conclude Crocetta - in due mesi abbiamo fatto il massimo e dobbiamo continuare. Con l'occasione mi sia consentito di augurare buon Natale ai siciliani. Lo faccio oggi perché i giornali chiudono per due giorni. E anche i giornali hanno bisogno di tanti auguri».

TRASPORTI. Sarà potenziata la linea Catania-Palermo. Il presidente: l'obiettivo è collegare le due città in un'ora e 20 minuti

Crocetta: «Alta velocità anche in Sicilia A gennaio accordo con le Ferrovie»

Disponibili pure i fondi per un progetto in due step. Il primo collega Catania Bicocca a Enna, mentre il secondo consentirà di unire la parte Tirrenica al centro della Sicilia.

Salvo Ricco
PALERMO

●●● L'idea di una Regione economicamente più forte, potenziata grazie alle infrastrutture di collegamento tra le principali città metropolitane, ai trasporti e all'utilizzo dei fondi comunitari comincia a prendere campo nell'azione del governo regionale. Il governatore Rosario Crocetta detta la sua agenda per rimarginare le ferite dello sviluppo economico e industriale, cominciando proprio con l'affrontare le vertenze che riguardano il polo metalmeccanico-manufatturiero (Fiat, Fincantieri, Keller), rivisitando la legge sul commercio per dar fiato alle piccole e medie imprese, pianificando accordi con le ferrovie per portare l'Alta velocità, programmando interventi a livello nazionale ed europeo.

E sul ponte di Messina dice: «Mi parlano sempre di finanziatori cinesi, ma dove sono? Io ancora non ho visto nessuno. Non sarà un alibi per mantenere in funzione la società di progetto-

zione?»

Fiat

Con il mercato delle auto in crisi, trovare un investitore per rimettere in piedi la produzione nello stabilimento di Termini Imerese è diventato più difficile. «Ho incontrato più volte i rappresentanti del governo nazionale - dice Crocetta - per trovare soluzioni. Il problema è che l'unica società che si è fatta avanti è la Dr, solo che aveva bisogno di cento milioni di finanziamento. E le banche si sono tirate indietro». Intanto, nell'ultimo incontro con il governo nazionale, Crocetta è riuscito a sbloccare la cassa integrazione per i lavoratori dell'indotto.

Fincantieri, Keller, Ansaldo-breda

Il rilancio della metalmeccanica, così come della chimica e delle telecomunicazioni, dovrà passare da una stagione in cui il dialogo con i grossi gruppi industriali si farà più serrato. E Crocetta pone come obiettivi la rinascita del polo ferroviario e della cantieristica navale. «La Keller - spiega il governatore - ha sempre lavorato in sub appalto con commesse garantite, e ha pagato una gestione non sempre responsabile, che ha reso la fabbrica inaffidabile». Poi



Il presidente della Regione, Rosario Crocetta

CONTINUA IL POTENZIAMENTO DEI PORTI DI TERMINI E AUGUSTA

c'è l'azione sulla cantieristica navale. «Bisogna intervenire a livello europeo, perché la costruzione delle navi non può avvenire fuori dai nostri confini. Affronterò il tema con Fincantieri ponendo al centro del dibattito

le enormi potenzialità dei cantieri siciliani in fatto di infrastrutture e risorse umane tra operai diretti e indotto».

Rete ferroviaria, porti e interporti

Lo sviluppo economico passa attraverso una buona rete di trasporto su ferro e gomma, un versante che Crocetta tiene in primo piano. A cominciare da gennaio, quando si concretizzerà l'accordo con le Ferrovie per potenziare e velocizzare la linea Catania-Palermo. «L'obiettivo è quello di collegare le due città

in un'ora e venti minuti. Porteremo l'Alta velocità in Sicilia», dice Crocetta. Ci sono i finanziamenti per un progetto in due step. Il primo partirà subito (Catania Bicocca-Enna) e ci vorranno 5 anni, mentre il secondo, in 10 anni, riguarderà gli assi di collegamento tra la parte Tirrenica e il centro della Sicilia. Nel frattempo, «siamo in marcia con il potenziamento del porto di Termini Imerese, quelli turistici di Santo Stefano di Camastra e Capo D'Orlando, il porto di Augusta, tutte infrastrutture - dice Crocetta - completi di progetti esecutivi».

Commercio

Le regole del commercio vanno ripensate e adattate a un mercato sempre in evoluzione. «Aggiungeremo la legge - dice il Presidente - La liberalizzazione delle aperture viene considerata poco interessante per la piccola distribuzione e molto per la grande. Programmeremo con i sindacati iniziative culturali e ludiche per attirare la gente nei centri storici chiusi al traffico, che dovranno essere elemento di aggregazione e di aiuto per le piccole e medie imprese. Bisogna stabilizzare il mercato, che vede troppa grande distribuzione, mettendo a sistema le pmi, creando reti e centrali d'acquisto». (*SARI*)

SINDACATO Il processo di unione con gli uffici di Ragusa **Metalmeccanici ed edili, la Cisl avvia strategie uniche su due province**

La Cisl continua il processo di unione con la segreteria di Ragusa. Anche quello dei lavoratori metalmeccanici e quello dei lavoratori edili hanno compiuto il grande passo.

Al primo direttivo unitario della Fim, il sindacato dei metalmeccanici della Cisl, ha preso parte il segretario nazionale Giancarlo Zanoletti, e i due segretari generali della Fim di Ragusa e Siracusa Fabio Cafiso e Gesualdo Getulio. «L'anno si sta chiudendo con numeri preoccupanti - ha ricordato nel suo intervento Gesualdo Getulio - Abbiamo avuto un aumento di ricorso alla cassa integrazione di circa il 40 per cento. Il settore metalmeccanico impegna oltre 5 mila persone, tra zona industriale e officine esterne, e riveste quindi una fetta economica assai importante. La Fim-Cisl sta seguendo con grande responsabilità tutte le vertenze aperte sul territorio e chiediamo un impegno forte alle istituzioni e alle stesse imprese per garantire occupazione e dignità professionale».

Al primo direttivo unitario della Filca, il sindacato degli edili della Cisl, ha preso parte il segretario nazionale Toto Scelfo, il segretario regionale Santino Barbera, i segretari gene-



Il tavolo dei relatori del direttivo della Filca-Cisl

rali delle Ust di Ragusa e Siracusa, Enzo Romeo e Paolo Sanzaro. Affermano i segretari provinciali di categoria Luca Gentili (Ragusa) e Paolo Gallo (Siracusa): «Si chiude un anno assai difficile per due province simili per caratteristiche e per le problematiche esistenti. Ragusa e Siracusa saranno interessate, a breve, da due grandi opere (l'autostrada Siracusa-Gela e il raddoppio della statale Catania-Ragusa) e sare-

mo presenti e pressanti perché queste due opere possano essere avviate presto. I completamenti di queste due infrastrutture rappresentano un toccasana per questo grande territorio».

Durante i lavori del direttivo, nel salone del santuario, è stata celebrata la messa dal parroco del Santuario don Vincenzo, con la partecipazione delle suore della Congregazione delle Beatitudini. ◀